

COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE DEL 6/12/2011
ORDINE DEL GIORNO FINALE

Il Comitato Esecutivo Nazionale della CISL, riunito a Roma il 6 dicembre 2011, approva la relazione del segretario generale Raffaele Bonanni, con i contributi dell'ampio dibattito.

Pur riconoscendo l'urgenza e la necessità della manovra del Governo Monti per fare uscire l'Italia dalla morsa della speculazione dei mercati finanziari,

il Comitato Esecutivo CISL ritiene tuttavia molto grave

che il Governo si sia sottratto al confronto sulla manovra con le forze sociali e alla possibilità di un Patto sociale per mettere in campo le energie necessarie della partecipazione responsabile e della coesione sociale.

La valutazione negativa della CISL, fermo restando l'obiettivo per il pareggio del bilancio per il 2013, è fondata sulla mancanza di equità sociale degli interventi e di impegno per le politiche della crescita, senza la quale, oltre le conseguenti sofferenze sociali, ad iniziare dall'occupazione, non è credibile il pareggio, con la necessità di ulteriori dolorose manovre.

In questa manovra non tornano i conti sull'equità, sono ancora soprattutto i lavoratori e i pensionati, i più deboli e i ceti medi, a pagare i conti per il pareggio di bilancio, con poche e scarsamente selettive risorse per la crescita, in una situazione ed in una prospettiva recessive dell'economia.

Per fare cassa la manovra prevede interventi sulle pensioni, sull'aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti e sulla tassazione della prima casa. Mancano invece, la tassazione dei grandi patrimoni immobiliari, la riforma fiscale a favore di lavoratori e pensionati, della famiglia, che avrebbe potuto giustificare, in quanto compensativa, i previsti aumenti dell'IVA, diversamente a carico soprattutto dei più deboli, una decisa lotta all'evasione fiscale, interventi efficaci sugli sprechi istituzionali e i costi della politica e l'avvio concreto di una politica di ampie dismissioni del patrimonio pubblico per l'abbattimento del debito.

Le misure per la crescita, d'altronde, a favore delle imprese e delle banche corrono il rischio di non essere virtuose, perché non selettive

rispetto alla promozione degli investimenti e dell'occupazione stabile e qualificata.

Sugli obiettivi di equità e di crescita, rispettando il rigore dei conti, la CISL è impegnata ad intervenire, anche con le necessarie mobilitazioni, nell'iter parlamentare, confrontandosi con i gruppi politici, e chiede con forza l'apertura di un confronto con il Governo.

In particolare la CISL sottolinea la necessità di interventi modificativi riguardanti:

a) sulla **previdenza**:

- una gradualizzazione dell'aumento dell'età per l'accesso alla pensione con la necessaria articolazione dei percorsi tra uomini e donne.
- l'esenzione rispetto alle nuove regole previdenziali dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali, nella cassa integrazione straordinaria e nella mobilità.
- l'abolizione della penalizzazione del 2% sulle pensioni di anzianità e l'esclusione dei lavori manuali dall'allungamento previsto.
- l'elevazione del limite per il mantenimento della rivalutazione delle pensioni in essere rispetto all'inflazione.
- L'obbligatorietà della previdenza complementare per i giovani con la detassazione in particolare a favore dei giovani.

b) Sul piano dell'equità sociale, la CISL, ribadendo la necessità di una **riforma fiscale** che la manovra ignora, richiede che venga effettuato un primo intervento a favore dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie che riduca la prima aliquota, aumenti la quota esente. Vanno previsti interventi di sostegno alla famiglia con maggiori detrazioni fiscali per i nuclei familiari, considerando il numero dei componenti nella graduazione delle imposte sulla casa, mettendo in campo servizi per le famiglie, in particolare per donne, minori e anziani.

c) La **tassazione della casa** va resa più sostenibile per chi possiede solo la prima casa, tenendo conto dei livelli di reddito, della tipologia, dei mutui in essere, delle necessarie differenziazioni delle rendite catastali.

Per reperire le **risorse che servono** è necessario:

- una maggiore incisività della tassazione dei grandi patrimoni immobiliari e mobiliari.

- un contrasto più forte dall'evasione fiscale, abbassando a 500 euro la soglia della tracciabilità (con una forte riduzione dei costi bancari) ed allargando la deducibilità fiscale.
- l'armonizzazione delle aliquote contributive.

Resta comunque necessario guardare oltre la fase più acuta dell'emergenza, mettendo in campo interventi riformatori più decisi ed organici per quanto riguarda l'abbattimento del debito, sui grandi patrimoni privati e sulle dismissioni del patrimonio pubblico e soprattutto sul versante dello sviluppo e del lavoro, relativamente alla politica industriale agli investimenti infrastrutturali, alla piena disponibilità delle risorse per i Fondi Europei per il Sud.

A sostegno di queste proposte e della apertura del confronto con il Governo il C.E. della CISL impegna tutta l'organizzazione ad una mobilitazione a partire dallo sciopero di lunedì 12 dicembre con manifestazioni territoriali e con il presidio permanente del Parlamento per tutta la fase di approvazione della manovra, con una grande e costante partecipazione di lavoratori e pensionati, mettendo in campo se necessario anche una grande manifestazione nazionale prima della conclusione dell'iter parlamentare.

Approvato all'unanimità

Roma 6 dicembre '11